Comune di Nerviano

Città Metropolitana di Milano

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Legge Regionale 11 marzo 2005, n° 12

PGT

Piano dei Servizi

SP.03 Relazione illustrativa

con le modificazioni apportate in accoglimento delle osservazioni

15 marzo 2021

Il sindaco
Massimo Cozzi

L'Assessore all'urbanistica
Laura Rodolfi

Il Segretario generale:
Elena Bello

Autorità procedente:
Pietro Loddo

Autorità competente:
Ambrogio Cozzi

I progettisti:
Marco Engel
Massimo Bianchi
Giorgio Graj
Marco Perletti
Raffaele Pisani

Il Responsabile del Procedimento:
Pietro Loddo

Adottato dal C.C. con delibera	n° ……	del …….....
Pubblicato	il …….....	
Approvato dal C.C. con delibera	n° ……	del ……
Pubblicato sul BURL	n° ……	del …….....

Indice

•	Premessa: il nuovo approccio alla pianificazione dei servizi	pag.	1
1.	I presupposti: piani e programmi per le dotazioni urbanistiche	pag.	2
1.1	Il PRG del 2004	pag.	2
1.2	Il Piano dei servizi 2010	pag.	3
1.3	Il programma delle Opere Pubbliche 2019 – 2021	pag.	4
2.	Il sistema dei servizi: condizione e diagnosi	pag.	5
2.1.	La scuola	pag.	5
2.2.	Le attrezzature per lo sport	pag.	7
2.3.	I servizi sociali	pag.	8
2.4.	Le attività culturali	pag.	9
2.5.	Il verde pubblico	pag.	10
3.	La mobilità	pag.	12
3.1	Considerazioni generali	pag.	12
3.2	I parcheggi nei centri	pag.	13
4.	Strategie e priorità del Piano dei Servizi 2020	pag.	15
4.1.	La conferma degli indirizzi del PGT	pag.	15
4.2.	La nuova strategia del Piano dei Servizi 2020-02-17	pag.	15
5.	Disposizioni normative	pag.	18
5.1	L'applicazione del principio di perequazione	pag.	18
5.2	Le modalità di riconoscimento dei servizi privati di interesse pubblico	pag.	18
5.3.	La dotazione di servizi e spazi pubblici	pag.	18
5.4.	Cambi d'uso e fabbisogno dei servizi	pag.	19
6.	Le risorse economiche per l'attuazione del Piano dei Servizi	pag.	20
6.1	L'acquisizione delle nuove aree per servizi pubblici	pag.	20
6.2	Considerazioni di metodo sulla copertura dei costi di realizzazione	pag.	20

Appendici

1.	Incontri con le associazioni	pag.	23
2.	La popolazione scolastica nel Piano per il diritto allo studio 2018-2019	pag.	24

Premessa: il nuovo approccio alla pianificazione dei servizi

Vent'anni orsono veniva introdotto in Regione Lombardia l'obbligo di integrare gli strumenti urbanistici comunali col Piano dei Servizi, al quale era assegnato il compito di valutare l'adeguatezza della dotazione comunale di servizi e spazi pubblici e di delineare le politiche per l'integrazione o la valorizzazione del sistema dei servizi, nel rispetto della superficie minima stabilita dalla legge.
Col tempo le innovazioni legislative hanno ridotto l'entità di tale dotazione e, nel contempo, hanno ampliato l'elenco delle strutture e degli spazi che possono essere considerati come servizi pubblici o di interesse pubblico, lasciando un margine sempre più ampio alle scelte della pianificazione comunale.
Vent'anni dopo la legge regionale 15 gennaio 2001, n°1, e quindici anni dopo la legge regionale 11 marzo 2005, n° 12, il Piano dei Servizi mantiene la sua importanza nel governo del territorio comunale ma ha profondamente mutato la sua natura: da strumento di programmazione, anche economica, dei servizi comunali si è progressivamente tramutato nel "manifesto" delle aspettative e delle politiche di qualificazione del sistema dei servizi, dell'ambiente urbano e del territorio comunale in generale.

Il Piano dei Servizi 2020 prende le mosse da tali considerazioni declinandole in tre temi principali.

1. Diversamente dal passato **la contabilità delle aree per servizi pubblici è divenuta del tutto irrilevante**; perfino la doverosa verifica della dotazione minima di legge, (18 mq/abitante) essendo stato cancellato il rapporto tra l'abitante e la capacità edificatoria[1], risulta del tutto aleatoria.
   Altri metodi di verifica prendono il posto della valutazione contabile: la valutazione del peso degli insediamenti sulle componenti ambientali, il ciclo dell'uso e del riuso delle risorse e del territorio, ecc.

2. **Cresce il peso della programmazione di settore nelle politiche relative ai servizi pubblici**, in particolare di quelli maggiormente urgenti. I servizi che riguardano l'assistenza a diverse categorie di cittadini (famiglie, anziani, ecc.) formano l'oggetto del Piano Socio Assistenziale. I servizi scolastici sono trattati nel Piano per il Diritto allo Studio e a questi si sommano le programmazioni direttamente gestite a livello sovracomunale, per l'istruzione superiore o per il settore sanitario. Il Piano dei Servizi registra gli esiti della programmazione di settore, provvedendo a riservare le nuove aree eventualmente necessarie per integrare la dotazione attuale: **il piano diviene strumento di verifica e coordinamento** delle politiche dei diversi soggetti, anche privati, che operano nel campo dei servizi pubblici e di interesse pubblico.

3. A partire dalla valutazione della sostanziale adeguatezza della dotazione di servizi fondamentali - scuole, cimiteri, verde di vicinato e, fra i servizi immateriali, assistenza sociale – l'attenzione si rivolge prevalentemente agli aspetti qualitativi ed ai nuovi "servizi" che assumono crescente rilevanza, rivolti a **contrastare i cambiamenti climatici e ad attrezzare la città per sopportarne le conseguenze**: **rinverdimento**, **adattamento** e **resilienza** diventano le nuove parole d'ordine del Piano dei Servizi.

Su questa base la presente Relazione traccia un quadro speditivo della dotazione attuale, la cui sostanziale adeguatezza emerge già nella strumentazione urbanistica delle stagioni passate, per concentrare l'attenzione sulle nuove strategie da adottare per il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e del comfort urbano.

[1] Il rapporto fissato in 150 mc/abitante dalla LR 1/2001 non è più riportato nella LR 12/2005 fin dalla sua stesura iniziale.

1. I presupposti: piani e programmi per le dotazioni urbanistiche

Già il PRG del 1979 prevedeva una generosa dotazione di aree per servizi e spazi pubblici ("*standards*") e di tale impostazione rimangono ampie tracce anche negli strumenti più recenti. Tuttavia per la ricognizione delle politiche che sono ancora in grado di rappresentare un riferimento per le scelte del Piano dei Servizi 2020 pare sufficiente riferirsi ai documenti più vicini nel tempo (PRG 2004 e PGT 2010) integrando la ricognizione con le previsioni dei programmi di spesa della Pubblica Amministrazione per il prossimo triennio.

1.1 Il PRG del 2004

In sintesi il PRG entrato in vigore nel 2004, la cui elaborazione era stata avviata alla fine degli anni '90, prima che la legge regionale imponesse formalmente l'obbligo della redazione di uno specifico Piano dei Servizi, giudica la situazione dei servizi a Nerviano come "*una risposta non del tutto soddisfacente*" in particolare per quanto riguarda la dotazione di spazi pubblici.
Nell'analisi dell'adeguatezza della dotazione di servizi il PRG si riferisce ancora, come usava all'epoca, agli "*standards*" dettati dalla LR 51/75, fondando la verifica su una valutazione contabile, ossia sulla superficie complessivamente destinata a ciascuna delle quattro categorie nelle quali venivano ripartiti detti standards a partire dal DM 2 aprile 1968: istruzione, interesse comune, spazi pubblici a verde e per il gioco e lo sport, parcheggi[2].
Per quanto detta ripartizione si possa considerare superata, costituisce ancora un utile riferimento per valutare la dotazione di servizi e spazi pubblici anche nelle condizioni attuali oltre a consentire un veloce raffronto con le valutazioni pregresse: verrà pertanto utilizzata anche nella presente Relazione come indicatore dello stato del sistema dei servizi e degli spazi pubblici.

In sintesi il PRG 2004 rileva la seguente situazione:

a) Per il **sistema dell'istruzione**
Nel complesso la situazione appare soddisfacente: le scuole "*risultano omogeneamente distribuite sul territorio*" ed appare adeguata anche la situazione delle frazioni di Sant'Ilario e Garbatola, ciascuna dotata di una scuola elementare (primaria) e di una materna (dell'infanzia). Tutte le strutture appaiono ben dotate di spazi esterni ma presentano qualche carenza nella dotazione di laboratori e strutture accessorie. Già in questi anni "*si registra un progressivo calo della popolazione in età scolare*" il che fa presagire il futuro calo della domanda di spazi per queste attività.

b) Per le **attrezzature pubbliche**
Anche queste "*sembrano rispondere con sufficienza ai bisogni della collettività*" salvo che per alcuni "*aspetti critici*" identificati nella distribuzione territoriale, che vede una forte concentrazione nel capoluogo, e in generale nella qualità delle strutture. Si segnalano per la qualità e l'efficienza i centri parrocchiali, distribuiti anche nelle frazioni, ed il bocciodromo di via Battisti[3], che svolge anche un ruolo di punto di aggregazione sociale, soprattutto per la popolazione anziana, per la quale si lamenta la carenza di altre strutture.

c) Per il **verde pubblico e le attrezzature sportive**
Anche per questi servizi si lamenta la concentrazione nel capoluogo e la scarsa dotazione nelle frazioni. Come si usava a quel tempo, la relazione del Piano dei Servizi non distingue fra attrezzature per l'attività sportiva e verde pubblico e traccia conseguentemente una diagnosi di carattere quantitativo trascurando, da un lato, la capacità di attrazione delle attrezzature sportive maggiori, che va ben oltre la dimensione locale del quartiere o della frazione, e dall'altro il rapporto ravvicinato tra le residenze e il verde, che risulta tanto più necessario quanto più denso è l'agglomerato residenziale.
Si segnala la valutazione poco favorevole della pur rilevante presenza del parco pubblico della ex cava Cozzi "... *di dimensioni significative e già da tempo utilizzabile, che tuttavia, pur possedendo caratteristiche idonee ad ospitare attività per il gioco e lo svago ed essendo facilmente accessibile da via Giovanni XXIII, non riesce ad instaurare forti relazioni con il contesto urbano circostante.*"

Di scarso interesse è infine la valutazione della dotazione di parcheggi: si trattava infatti già allora di un tema che avrebbe dovuto essere affrontato con idonei approfondimenti specialistici.

[2] DM 2/4/1968, n° 1444, art. 3 e LR 51/75, art, 22.
[3] La struttura e tutt'ora attiva ed ospita la sede della Bocciofila Nervianese e di molte altre associazioni.

In definitiva "... *nonostante la situazione non sia particolarmente lacunosa, va sottolineata la mancanza di un disegno preliminare complessivo degli spazi pubblici che rendesse più rilevante e integrato il sistema di servizi per la collettività*." Il compito di realizzare tale sistema integrato è affidato sostanzialmente al verde pubblico, in quanto "... *capace di promuovere una maggiore stabilità ecologica e di migliorare la fruibilità e l'accessibilità dei singoli spazi*." I capisaldi del nuovo sistema del verde sono identificati in tre elementi principali:

- il parco pubblico da realizzare nell'area della cava Villoresi Sempione una volta cessata l'attività estrattiva;
- il recupero all'uso pubblico delle aree poste lungo le sponde dell'Olona, soprattutto nelle parti più centrali del capoluogo;
- una attenta pianificazione delle aree verdi più prossime all'edificato, non prevedendone necessariamente l'acquisizione pubblica, con funzioni di salvaguardia e riequilibrio ecologico.

Per quanto riguarda le attrezzature scolastiche e le altre strutture civiche di interesse collettivo il Piano non prevede interventi di rilievo ed in nessun caso, salvo il modesto ampliamento dei lotti di alcune scuole, è prevista l'acquisizione di nuove aree.

1.2 Il Piano dei Servizi 2010

Anche il Piano del 2010 parte dal riconoscimento della sostanziale adeguatezza della dotazione di servizi e spazi pubblici[4] e concentra l'attenzione sugli "indirizzi strutturali" per la qualificazione della città e del territorio discendenti dal Documento di Piano.
Il piano indica le azioni prioritarie da sviluppare attraverso progetti di opere pubbliche o attraverso l'attuazione dei comparti - Ambiti di Trasformazione - individuati dal PGT.

Dorsali ciclopedonali
La scelta è determinata dalla volontà di garantire una percorribilità sicura e alternativa all'interno del territorio sia per l'accesso ai servizi sia per le attività di tempo libero.

Parchi urbani a Garbatola
L'iniziativa è risultata fortemente richiesta dalla comunità.
Per dare ulteriore fattibilità il PGT ha legato la creazione delle aree ad iniziative di trasformazione di iniziativa privata che possono ridurre i tempi di realizzazione e semplificare le modalità attuative.

Auditorium e biblioteca
L'iniziativa è risultata fortemente richiesta dalla comunità.
E' stata riscontrata una carenza pregressa nelle strutture esistenti.
La struttura individuata è inserita in un ARU al fine di facilitare la fase attuativa

Aree ricreative a S. Ilario / Villanova e Nerviano
L'area di Nerviano è già nella disponibilità pubblica.
L'area di via Tonale è attuabile in sinergia con il progetto di vasca.

Edilizia residenziale pubblica
È una esigenza riscontrata soprattutto nella fascia delle giovani coppie.
L'iniziativa trova riscontro nelle volontà dei soggetti proprietari.

Accanto a queste, un capitolo importante è dedicato alle attrezzature da realizzare in corrispondenza della nuova fermata di Cantone del servizio ferroviario suburbano della quale era prevista all'epoca la realizzazione, oggi nuovamente confermata.
A ciascuno dei temi indicati come prioritari viene dedicata una scheda di progetto che approfondisce gli obiettivi e i singoli interventi da realizzare.
Un ruolo di grande rilievo è poi affidato alla realizzazione dei comparti di pianificazione attuativa diffusi in tutto il territorio comunale. A ciascuno è assegnato il compito di integrare e qualificare la dotazione di spazi pubblici e ad alcuni in particolare sono affidati compiti maggiori: è il caso della "Casa delle associazioni", la cui realizzazione avrebbe dovuto essere avviata nel comparto denominato "ARU 25" attraverso il recupero del grande fabbricato della centrale termica.
Infine, coerentemente con gli indirizzi strategici del Documento di Piano, viene introdotto nel Piano dei Servizi un capitolo relativo alla qualificazione dei parchi locali di interesse sovracomunale, ai quali è affidato il compito di integrare la dotazione di aree verdi per la fruizione pubblica.

[4] Il dato quantitativo della dotazione di piano di aree per servizi si aggira attorno ai 40 mq/abitante.

1.3 Il programma delle Opere Pubbliche 2019 – 2021

Il Programma Triennale delle Opere Pubbliche (POP) è lo strumento principale di previsione degli investimenti in opere di urbanizzazione primaria e secondaria e come tale strettamente connesso al bilancio comunale. Il Programma risulta attendibile per le previsioni che ricadono nel primo anno del triennio, mentre per quelle del secondo e terzo anno si tratta di ipotesi la cui attendibilità è ancora da verificare.
Nel nostro caso[5] la dotazione delle risorse messe a disposizione nel primo anno risulta particolarmente ricca perché finalizzata alla realizzazione del progetto di rifacimento dell'illuminazione pubblica, da tempo programmato ed ancora da realizzare. Pur trattandosi di un progetto classificabile sostanzialmente come di manutenzione si tratta comunque di un intervento straordinario, che esce dalle dinamiche e dalle dotazioni correnti.

RISORSE PREVENTIVABILI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Anno			
	Primo	Secondo	Terzo	
Risorse derivanti da contrazione di mutuo	0,00	200.000	220.000	420.000
Risorse acquisite da apporto di capitali privati	2.910.080,00	0,00	0,00	2.910.080
Stanziamenti di bilancio	3.074.073,70	330.000	330.000	3.734.073,70
Risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	70.000	50.000	120.000
Altra tipologia	169.457,60	0,00	0,00	169.457,60
Totale	6.153.611,30	600.000	600.000	7.353.611,30

Si nota la vistosa differenza fra il primo anno e i due successivi, dovuta all'affollarsi di interventi più volte rinviati, fra i quali il più rilevante consiste nella riqualificazione dell'intera rete comunale dell'illuminazione pubblica. Escluso questo, anche nella prima annualità gli interventi finanziati afferiscono comunque al campo della manutenzione, ordinaria o straordinaria che sia, con particolare concentrazione sugli immobili a destinazione scolastica e, a seguire, sulle strade pubbliche esistenti.

In sintesi:

- con le normali risorse del bilancio comunale è attendibile promuovere interventi sul patrimonio di aree ed edifici esistenti;
- la realizzazione di veri e propri nuovi interventi - acquisizione di aree destinate a servizi pubblici e realizzazione di interventi relativi a nuovi servizi - può essere preventivata facendo riferimento agli impegni per opere di urbanizzazione primaria e secondaria nell'ambito delle convenzioni di attuazione di futuri Piani Attuativi, o di Permessi di costruire convenzionati, per le previsioni relative ad Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano e a comparti di pianificazione attuativa individuati dal Piano delle Regole.

[5] Deliberazione del Consiglio Comunale n° 45 del 26 settembre 2009 contenente la variazione del piano triennale dei lavori pubblici per il triennio 2019 - 2021.

2. Il sistema dei servizi: condizione e diagnosi

Il PGT 2010 contiene una ricognizione speditiva dello stato dei servizi pubblici, affidandosi in larga misura alla valutazione del piano precedente. Un raffronto dettagliato fra la situazione esaminata dal PGT 2010 e la presente Variante non risulta agevole né opportuna, tuttavia una veloce ricognizione dei caratteri e dell'entità dei servizi presenti[6] può risultare utile a confermarne la consistenza ed a testimoniare la capacità dei servizi nel loro complesso di assolvere i compiti assegnati ai Comuni dalle disposizioni di legge.

2.1 La scuola

Le strutture scolastiche appaiono ben distribuite nel territorio comunale, per quanto possibile in considerazione della distribuzione e della consistenza residenziale delle frazioni[7].

A Sant'Ilario sono presenti una scuola dell'infanzia ed una primaria:
- Scuola dell'infanzia Gianni Rodari, 2 classi [1];
- Scuola primaria madre Teresa di Calcutta, 5 classi [2].

A Garbatola sono presenti una scuola dell'infanzia ed una primaria:
- Scuola dell'infanzia Bruno Munari, 2 classi [3];
- Scuola primaria Ada Negri, 4 classi [4].

Nel capoluogo sono presenti 2 scuole dell'infanzia, 2 scuole primarie ed una scuola secondaria di 1° grado:
- Scuola dell'infanzia Ida Terzi, aggregata al complesso scolastico di via dei Boschi, 8 classi [5];
- Scuola materna paritaria, privata, via Villoresi, privata, 6 classi [6];
- Scuola primaria ex via Di Vittorio, 10 classi [7];
- Scuola Primaria Rita Levi Montalcini, 13 classi [8];
- Scuola secondaria di primo grado Leonardo da Vinci, 20 classi [9].

Non sono presenti a Nerviano istituti per l'istruzione superiore (secondaria di secondo grado).

I dati dimensionali degli immobili e della loro frequentazione sono riportati nelle schede del "Catalogo dei servizi e degli spazi pubblici o di uso pubblico" (SA 03). Le condizioni d'uso ed il rapporto con le dinamiche demografiche sono descritte e valutate nel Piano per il Diritto allo studio 2018 – 2019 al quale si rimanda per ogni ulteriore approfondimento[8].

In sintesi, alla sostanziale stabilità della popolazione residente a Nerviano corrisponde un contenuto ma costante declino della popolazione scolastica, che nel tempo di un quinquennio perde circa il 10% della sua consistenza (nel complesso da1.706 alunni nel 2012/14 a 1.568 alunni nel 2018/19).
Il lento e costante declino sembra perfettamente riprodotto nell'andamento degli iscritti agli istituti scolastici, pur con qualche variazione in particolare nell'ultimo anno.
In ogni caso non pare probabile che si possa presentare un fabbisogno di nuove aule da realizzare per ampliamenti delle strutture esistenti o tramite nuove realizzazioni e non risulta pertanto necessario riservare allo scopo nuove aree. Fa eccezione la sola situazione di Garbatola, ove si presenta l'opportunità di modesti ampliamenti delle aree scolastiche, eventualmente anche per incrementare la dotazione di parcheggi, reiterando un vincolo già apposto dal PGT 2010.

[6] Le schede del censimento dei servizi pubblici e di uso pubblico sono contenute nell'elaborato SA03 Catalogo dei servizi e degli spazi pubblici, nel quale sono rieditate e integrate le schede già prodotte dal PGT 2010.
[7] I numeri riportati fra parentesi quadra sono riferiti ala planimetria prodotta nella pagina successiva.
[8] I dati relativi alla popolazione scolastica contenuti nel Cap. 2 dell'elaborato citato sono riportati in appendice alla Presente Relazione (Appendice 2). I dati relativi alla consistenza e alla dotazione delle attrezzature di ciascun istituto scolastico nonché l'andamento delle iscrizioni sono reperibili sul sito "scuola in chiaro" del Ministero dell'Istruzione (www.cercalatuascuola.istruzione.it).

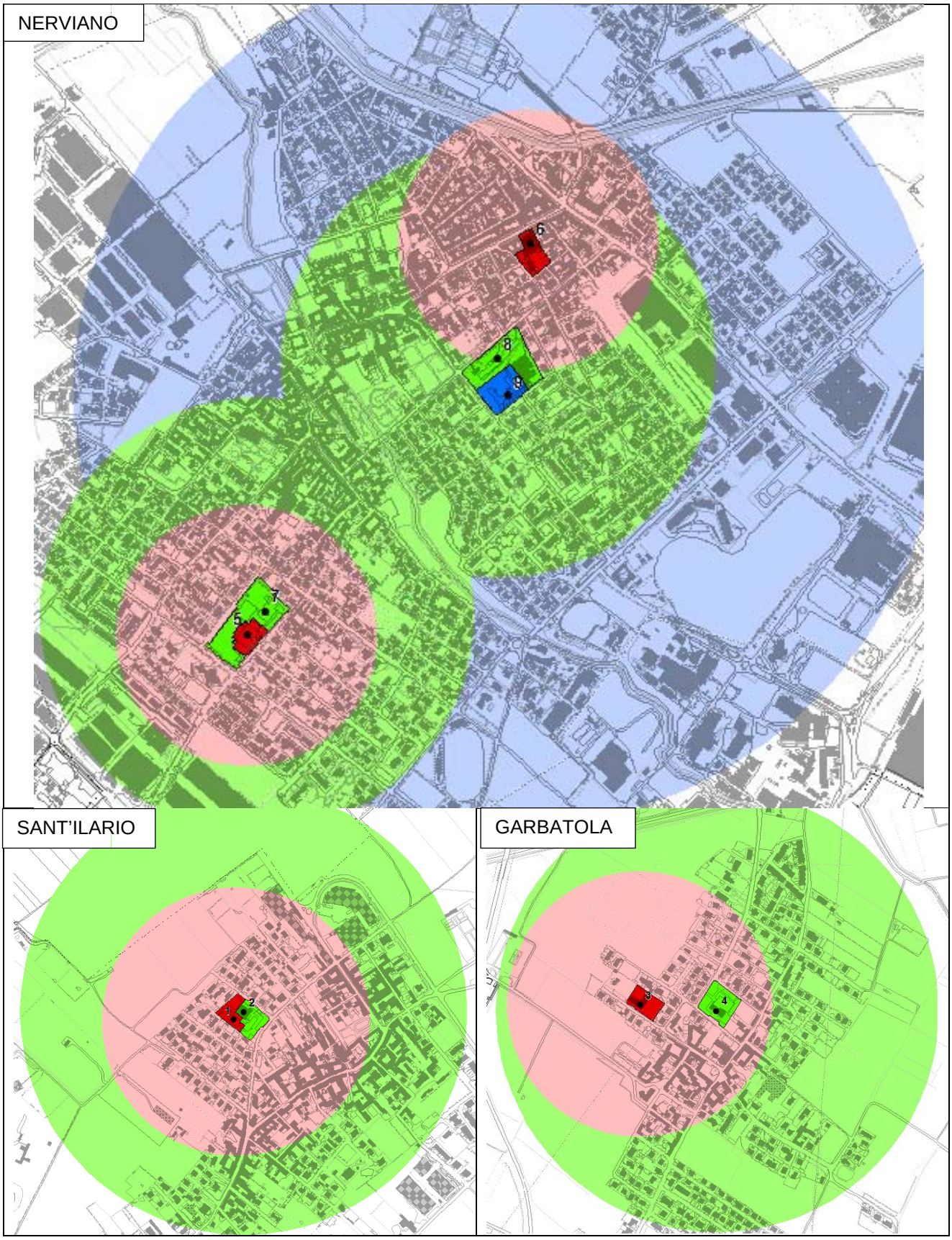


Fig. 1 – Strutture scolastiche e relativi raggi di influenza

2.2 Le attrezzature per lo sport

Le attrezzature sportive sono distribuite in maniera diseguale nel territorio comunale anche se si considerano, oltre agli impianti sportivi pubblici, le strutture degli oratori, le palestre annesse alle scuole, in parte utilizzate dalle associazioni sportive, e le attrezzature private.

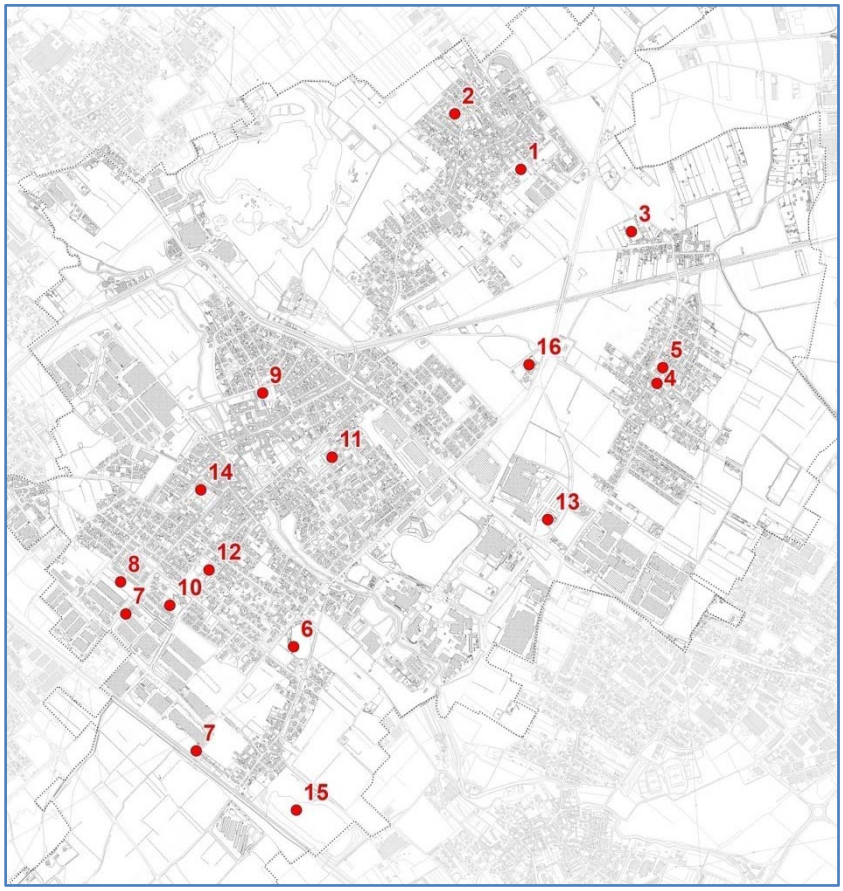


Fig. 2 – Distribuzione delle attrezzature per lo sport

Nello schema sono riportate tutte le attrezzature sportive presenti a Nerviano e nelle frazioni, sia pubbliche che private, compresi il laghetto di Cantone, adibito a pesca sportiva [15], e la piscina privata non più attiva [16].

A Sant'Ilario sono presenti:

- le attrezzature sportive dell'Oratorio che consistono in un campo da calcio di dimensioni regolamentari ed in due campi da calcetto [1];
- la palestra della scuola primaria Madre Teresa di Calcutta [2].

A Garbatola con Villanova sono presenti:

- centro sportivo comunale "Francesco Laghi" con campo da calcio di dimensione regolamentare con tribune, campi da basket e pallavolo, edificio per spogliatoi, depositi, bar [3];
- le attrezzature dell'Oratorio S. Francesco, consistenti in campetti per attività varie: calcio a 6, campetto polivalente pavimentato [4];
- la palestra della scuola primaria Ada Negri [5].

Nel capoluogo sono presenti:

- il centro sportivo comunale Luciano Re Cecconi, dotato di campo di calcio di dimensioni regolamentari con tribuna, pista di atletica, un ulteriore campo da calcio e uno da calcetto, campi da tennis coperti e scoperti, fabbricati vari destinati a palestre, spogliatoi, sedi per le associazioni [6];
- due piccoli campi sportivi comunali nel comparto industriale a sud ovest (basket in via Ticino; calcetto in via Aosta), in posizione marginale [7];
- due campi per il gioco sportivo informale nell'area verde annessa al quartiere ALER [8];
- le attrezzature sportive dell'Oratorio della Parrocchia di S. Stefano, che consistono in un campo da calcio ed in due campi polivalenti (basket, pallavolo, calcetto) con i relativi servizi [9];

- le attrezzature sportive dell'Oratorio Maria Madre della Chiesa, che consistono a loro volta in un campo da calcio (a 6), in un campo da basket ed uno da pallavolo, con i relativi servizi [10;
- la due palestre delle scuole primarie e secondarie di primo grado di via Roma 11;
- la palestra delle scuole di via dei Boschi 12;
- il centro sportivo privato di viale Europa "Derbyteam" con campi da calcetto, uno dei quali coperto, con relativi servizi e *club house* 13.

Inoltre fra le attrezzature sportive presenti nel capoluogo e presso la frazione di Cantone si possono annoverare:
- il Bocciodromo e centro polifunzionale ex Meccanica in via Cesare Battisti, con palestra, campo sportivo polivalente all'aperto e spazi di intrattenimento e riunione [14];
- il "Laghetto Cantone" gestito da una associazione dilettantistica per l'attività di pesca sportiva, dotato di un punto di ristoro e praticabile per attività varie all'aria aperta [15].

Infine rimane ancora inutilizzata la struttura della piscina privata in via De Gasperi [16], un tempo assai frequentata, che necessita di importanti interventi di adeguamento e riqualificazione per poter essere riattivata.

In sintesi la dotazione di attrezzature utilizzabili per attività sportive appare sufficientemente ricca e variegata se si considerano, oltre alle attrezzature comunali esclusivamente destinate alle attività sportive, anche le strutture oratoriali e quelle private. Rimane una consistente domanda di nuove attrezzature sportive, emersa durante il percorso partecipativo, che riguarda tanto le strutture pubbliche che quelle private ed in particolare quelle di maggior costo, come frequentemente avviene nelle consultazioni pubbliche:
- la richiesta di realizzare un palazzetto sportivo polifunzionale al fine di favorire l'attività delle molte associazioni sportive presenti nel Comune;
- la riattivazione della piscina privata di via De Gasperi, per la quale va immaginata una configurazione radicalmente nuova se si vuole dotare la struttura delle necessarie condizioni di stabilità economica.

2.3 I servizi sociali

I servizi socio assistenziali riguardano attività diverse, sostenute dal comune attraverso il lavoro di assistenti e di gruppi volontari che forniscono servizi cosiddetti "immateriali", ossia che non necessitano di sedi o spazi specificamente destinati allo scopo. Di questi servizi si occupa la pianificazione di settore (piani socio assistenziali di livello comunale e sovracomunale) ai quali si rimanda per ogni approfondimento.

Poiché il Piano dei Servizi è lo strumento destinato a riservare le aree necessarie per i nuovi servizi pubblici, risulta necessario in questa sede un veloce approfondimento relativamente alle fattispecie che comportano occupazione di suolo e devono quindi essere analizzate dal Piano stesso ed in particolare gli asili nido e le residenze sanitarie assistenziali (RSA).

a) **Asili nido**

Dal Piano Socio Assistenziale 2019 la dotazione di asili nido risulta limitata a 4 strutture, una sola delle quali comunale, per una capacità complessiva è di 135 posti. Tre strutture sono collocate nel capoluogo ed una nella frazione a Cantone.

Nonostante il crollo della natalità verificatosi negli ultimi anni, questi servizi che rimangono ancora lontani dal raggiungere un livello adeguato di offerta: infatti a fronte di una domanda potenziale di circa 350[9] posti il servizio si attesta su un modesto 39%.

L'individuazione di nuove sedi dipende principalmente dalla capacità di copertura delle spese di gestione ed al momento l'apertura di nuove strutture interamente poste a carico del bilancio della Pubblica Amministrazione appare improponibile.

[9] La somma dei nuovi nati in età da asilo nido nel 2019 (da 0 a 2 anni) è pari a 344 a fronte di una disponibilità di 135 posti negli asili nido, pari al 39% dei potenziali utenti.

b) **La Residenza Sanitaria Assistenziale**

A Nerviano è operativa da tempo una struttura (Fondazione Mario Lampugnani) di dimensioni contenute (84 posti) per la quale sono state segnalate necessità di adeguamento e ampliamento che tuttavia rimangono limitate dalla ridotta estensione del lotto di pertinenza, già quasi interamente impegnato.

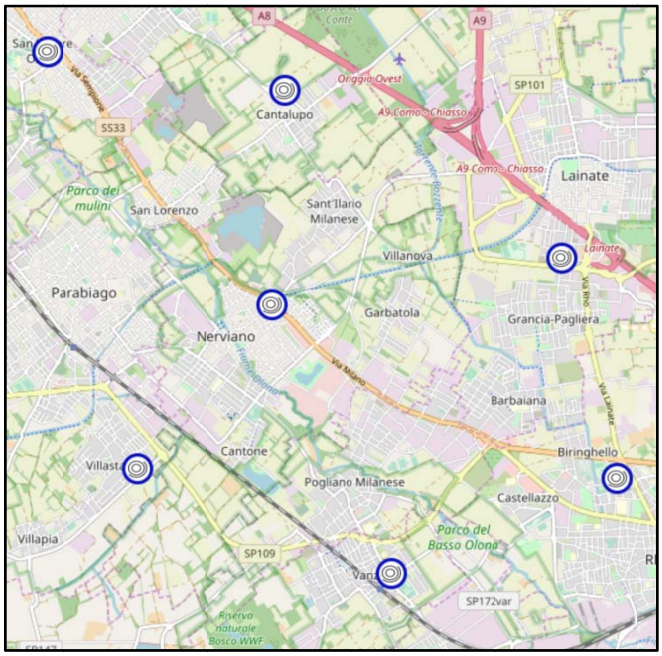


Fig. 3 – RSA nel raggio di 5 km dal centro di Nerviano

Sono presenti 6 strutture, oltre a quella nervianese, per complessivi 863 posti accreditati. La somma delle richieste in lista d'attesa di dette strutture è pari a 1.029 posti.
Le strutture con maggior numero di richieste in lista d'attesa sono la Fondazione Ferrario di Vanzago (n. 423 richieste) e la Fondazione Lampugnani di Nerviano (n. 203 richieste).
Nel complesso il n° di richieste in lista d'attesa è pari al 120% dei posti disponibili (dati ATS Milano dal portale di regione Lombardia, 2019).
Altre strutture sono presenti a poca distanza ed altre ancora sono in corso di allestimento nei Comuni vicini (Lainate, Pogliano).

In dieci anni, dal 2009 al 2019, l'età media della popolazione di Nerviano passa da 43,5 anni (42,8 in Regione Lombardia) a 46,2 (44,7 in Lombardia) e gli anziani (over 65) passano da 3.600 a 4.194 a fronte di una popolazione che rimane sostanzialmente stabile. In queste condizioni la necessità di riservare spazi per eventuali nuove strutture, emersa durante il percorso partecipativo, non può che essere confermata e le iniziative in corso per la realizzazione di nuove strutture nei Comuni vicini non paiono in grado di modificare tale valutazione.

2.4 Le attività culturali

A Nerviano sono presenti molte associazioni culturali e ricreative di vario genere il cui programma di attività risulta intesto e distribuito lungo tutto l'arco dell'anno[10].
Il sostegno all'attività delle associazioni ha sempre rappresentato uno dei fattori caratterizzanti delle politiche messe in campo dall'Amministrazione Comunale, nella consapevolezza che tale attività rappresenta un fattore rilevante per la rivitalizzazione del tessuto sociale e per rilanciare la frequentazione delle aree centrali. Diverse associazioni sono ospitate all'interno di immobili di proprietà comunale ma la dotazione attuale non risulterebbe sufficiente a soddisfare le esigenze manifestate dalle associazioni stesse.
Inoltre la frequenza delle attività culturali che si svolgono nell'unica sede idonea, la sala consigliare del palazzo municipale, sembrerebbe richiedere la realizzazione di una nuova struttura specificamente destinata allo scopo, come era nelle intenzioni dichiarate dal Piano dei Servizi 2010.
In considerazione dell'importanza dell'intervento, sia per il suo costo immediato che per la gestione futura, tale indicazione non viene riproposta nella Variante 2020, demandandola alla messa a punto di uno specifico progetto anzitutto di natura culturale, poi gestionale ed infine di fattibilità economica, a seguito del quale si potrà eventualmente aggiornare il Piano dei Servizi giovandosi della buona dotazione di aree di proprietà pubblica che potranno essere messe a disposizione, oppure riprendendo in considerazione il recupero dell'ex centrale termica di via Pasubio, la cui cessione al Comune sarà presa in considerazione nel percorso negoziale per l'attuazione dell'Ambito di trasformazione "AT R6"

[10] Cfr. l'elenco delle associazioni presente sul sito del Comune di Nerviano.

2.5 Il verde pubblico

Le aree di verde pubblico sono anch'esse distribuite in maniera diseguale nel territorio comunale, ma bisogna considerare il diverso rapporto con lo spazio aperto della campagna che distingue la condizione del capoluogo da quella delle frazioni.

a) A Sant'Ilario le aree fruibili sono per lo più di modeste dimensioni inserite nel tessuto residenziale, dotate di attrezzature semplici e leggere - panchine, qualche gioco bimbi - e di alberature sporadiche ma di qualche pregio (aree di via Duca di Pistoia [1]; di via Alessandro Volta [2]; di via Mariani – Bassano del Grappa [3]; di via Cadorna [4]). A queste si sommano altre aree di verde pubblico che si configurano come aree di arredo stradale o comunque risultano marginali e poco fruibili.

b) A Garbatola con Villanova non sono presenti significative aree di verde pubblico fruibili dalla cittadinanza, come già segnalato fin dal PRG del 2004. Tuttavia le frazioni potranno a breve usufruire della vasta area delle vasche di laminazione del torrente Bozzente, nella quale verranno aperte nuove opportunità per la ricreazione all'aria aperta. Inoltre nel centro di Villanova è presente una piccola area attrezzata per il gioco bimbi [5].

c) Nel capoluogo sono presenti molte aree di verde pubblico di diversa dimensione e qualità:
   - il sistema verde del quartiere delle "Betulle" [6], consistente in una spina centrale articolata in due aree di maggiore dimensione fra loro collegate da un giardino lineare; l'area a sud, una volta tramontata l'esigenza di una nuova sede parrocchiale, può essere ridestinata a verde ed attrezzature pubbliche completando il disegno del quartiere;
   - il Parco Vassallo. di quasi 10 ettari di estensione, affacciato su via Papa Giovanni XXIII, col suo grande specchio d'acqua e attrezzature varie a cielo aperto [7];
   - l'area sempre affacciata su via papa Giovanni XXII utilizzata dalla Protezione Civile per l'addestramento cani, con una parte fittamente alberata che potrebbe essere aperta ad una più estesa fruizione pubblica [8];
   - la sponda dell'Olona in riva sinistra, percorsa da una pista ciclabile e decorosamente sistemata con alberature e attrezzature leggere [9];
   - il Parco di via Roma, anch'esso affacciato sulle sponde dell'Olona [10];
   - il Parco Comunale annesso alla sede municipale, anche questo affacciato sulla sponda destra dell'Olona, in potenziale continuità con le aree verdi della campagna [11];
   - inoltre sono preseti diverse aree di verde pubblico all'interno dell'edificato, con vario livello di attrezzatura e qualità, alcune (area di via Cesare Battisti) potenzialmente rilevanti ai fini della realizzazione del "Cordone verde" [12].

d) Presso la frazione di Cantone sono presenti diverse aree di verde pubblico di qualche importanza:
   - il parco lineare nel centro del paese (via Sant'Anna) che connette la frazione al centro sportivo Re Cecconi [13];
   - gli orti famigliari in prossimità della ferrovia, assegnati ai cittadini per la durata di 5 anni [14];
   - una piccola area per il gioco dei bambini in prossimità del nucleo centrale [15]

   Inoltre adiacente il tessuto edificato sono presenti una vasta area comunale piantata a bosco (circa 1,6 ettari), ancora da attrezzare per la fruizione pubblica [16] e l'area del laghetto [17].

In definitiva la dotazione di aree verdi per la fruizione quotidiana appare ampiamente soddisfacente[11] sia per la qualità che per l'estensione e la distribuzione, soprattutto se si considerano i due grandi specchi d'acqua della ex cave e la diffusa presenza delle aree verdi di arredo. Inoltre al sistema urbano si somma la vasta distesa della campagna, in larga misura tutelata attraverso l'iniziativa dei PLIS, che già offre opportunità di fruizione e svago all'aria aperta.

[11] Il verde pubblico già fruibile arriva ad una estensione di oltre 200.000 mq, ossia circa 12 mq/abitante, senza considerare gli specchi d'acqua pubblici e le molte aree di piccole dimensioni (giardini di quartiere e arredo stradale) distribuite principalmente nel tessuto edificato del capoluogo.

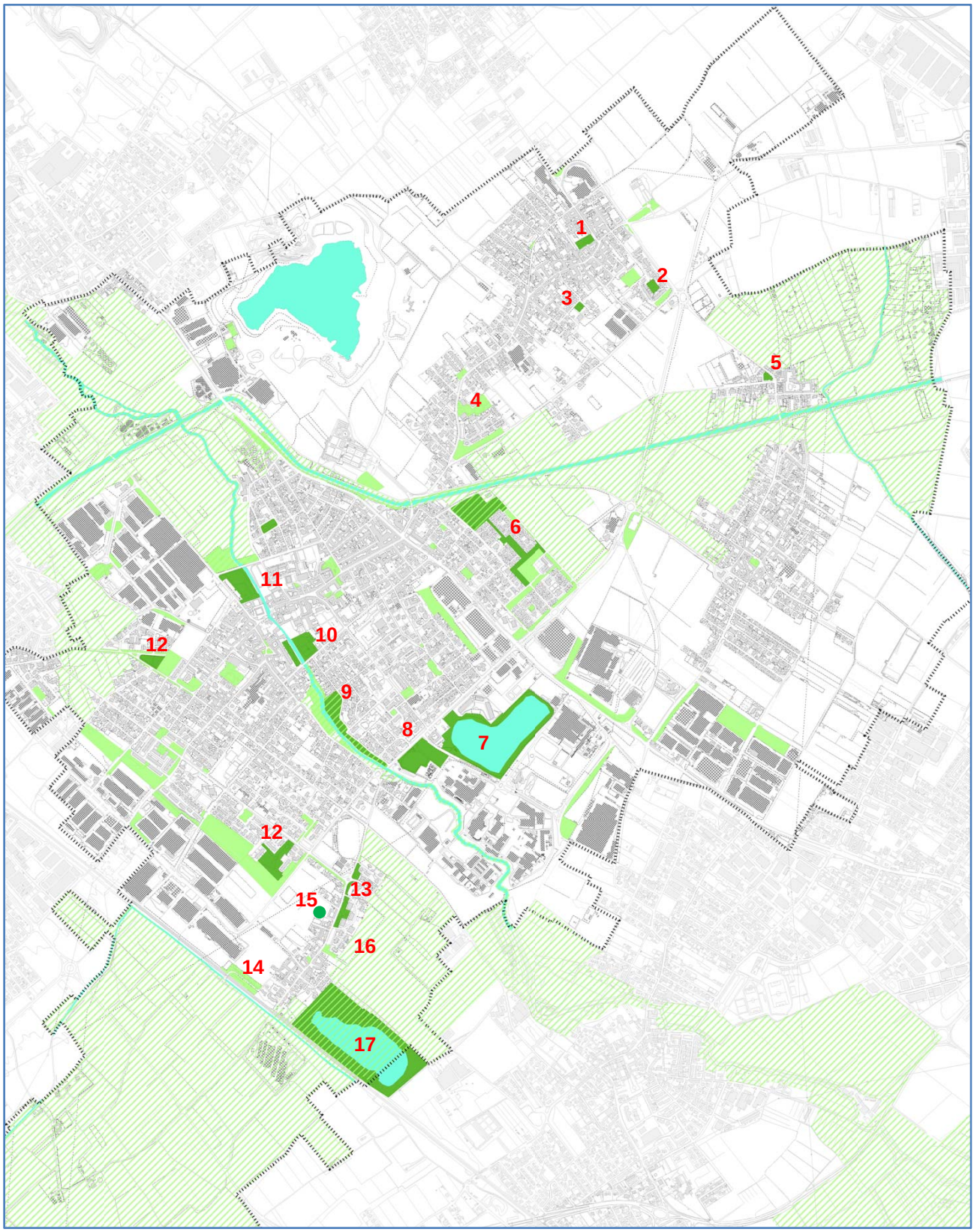


Fig. 4 – Le aree di verde pubblico. Sono individuate le aree di verde pubblico fruibile (verde scuro) e quelle di arredo stradale o in attesa di sistemazione.

3. La mobilità

3.1 Considerazioni generali

La redazione del PGT 2020 è accompagnata da uno studio sul traffico e la mobilità che sviluppa, oltre ai temi canonici della classificazione delle strade e della perimetrazione del centro abitato , anche l'analisi della maglia stradale e delle eventuali necessità di integrazione, la ricognizione della rete del trasporto pubblico locale e delle prospettive della sua riorganizzazione, la verifica della rete ciclabile e dei progetti di integrazione della stessa.
Lo studio è allegato alla presente Relazione e a questo si rimanda per ogni approfondimento.
Pare utile richiamare in questa sede solamente le indicazioni principali che emergono dallo studio per la riqualificazione e il potenziamento della rete stradale[12] che riguardano:

A La nuova circonvallazione sud



Fig. 5 - **Il tracciato della circonvallazione sud**

L'intervento è finalizzato a risolvere i seri problemi di circolazione, in particolare dei mezzi pesanti, che transitano sulla via Papa Giovanni XXIII e talvolta invadono il centro cittadino ed è anche strettamente connesso al progetto del "Cordone verde" descritto al successivo cap. 4.2 della presente relazione.
Si tratta di un'opera di grande rilevanza sia dal punto di vista urbanistico che per la sua onerosità ed in particolare "*si segnalano tre opere di rilevanza - anche in termini economici - del proposto tracciato:*

1) *un nuovo nodo di intersezione sul Sempione e l'adeguamento dell'attuale intersezione con Via XX Settembre;*
2) *le verifiche lungo il tracciato di eventuali bonifiche necessarie;*
3) *l'attraversamento del fiume*

B La riqualificazione del Sempione

Lo Studio contiene un'accurata disamina dei fattori di rischio e dei problemi determinati dalle condizioni della strada e dall'intenso traffico locale e sovralocale che quotidianamente la percorre. In base alle condizioni del traffico propone la revisione delle caratteristiche funzionali e geometriche della strada finalizzata al conseguimento di diversi obiettivi:

- *sicurezza stradale dei veicoli e soprattutto dei pedoni;*
- *impatto ambientale;*
- *fluidità della circolazione (intesa correttamente come riduzione degli stop&go);*
- *riqualificazione urbana dello spazio pubblico.*

In particolare si sottolinea che il tema della riqualificazione rappresenta un obiettivo irrinunciabile per Nerviano poiché il tratto urbano del Sempione si configura ormai da tempo come parte del centro moderno della città, dotata di valori identitari paragonabili a quelli del centro storico.

[12] Cfr. "Traffico e mobilità per il PGT 2020", Relazione tecnica, Cap. 5

C La circonvallazione di Garbatola

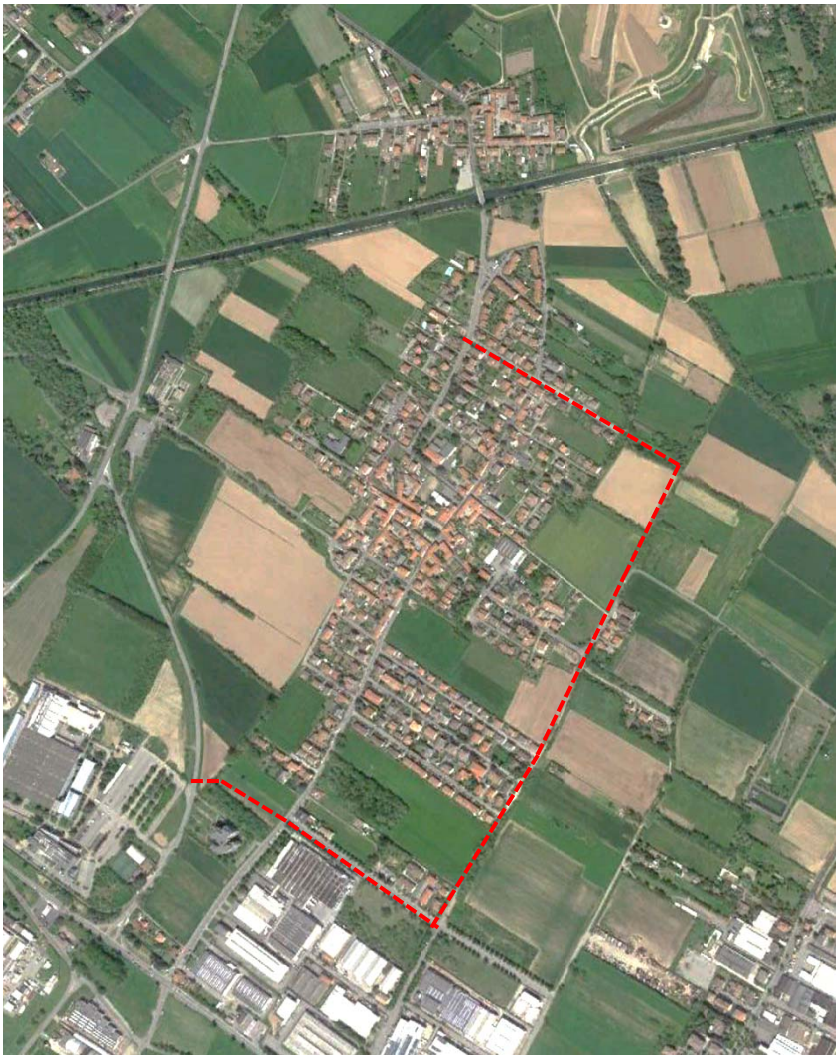


Fig. 6 - L'ipotesi di tracciato della **circonvallazione di Garbatola**

Viene ipotizzata, anche sulla base di suggestioni emerse durante il percorso partecipativo, la realizzazione di una strada di circonvallazione ad est della frazione di Garbatola, funzionale alla moderazione del traffico lungo l'asta centrale (via XX Settembre). In questo contesto verrebbe anche confermato il prolungamento, già contemplato dal PGT 2010, della via La Guardia fino all'intersezione con viale Europa.

D La mobilità ciclabile

Lo studio "Traffico e mobilità per il PGT 2020" allegato al PGT stesso detta i seguenti obiettivi per costruzione della rete ciclabile:

- *integrare le infrastrutture per la ciclabilità urbane alla rete dei collegamenti sovralocali realizzati;*
- *identificare con maggiore chiarezza una rete portante, al fine di ridurre le estese trattate e concentrare gli interventi;*
- *realizzare la protezione della ciclabilità privilegiando interventi non strutturali.*

Detti obiettivi si traducono nei compiti che verranno assegnati per la redazione del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) o altro strumento simile, da elaborarsi in un prossimo futuro eventualmente associandolo alla ricerca delle risorse necessarie alla realizzazione della rete.

Parte rilevante del nuovo progetto della rete ciclabile riguarderà le connessioni fra il sistema comunale e le "dorsali" di connessione sovra locale, proprio i9n considerazione della continuità e compattezza della conurbazione del Sempione.

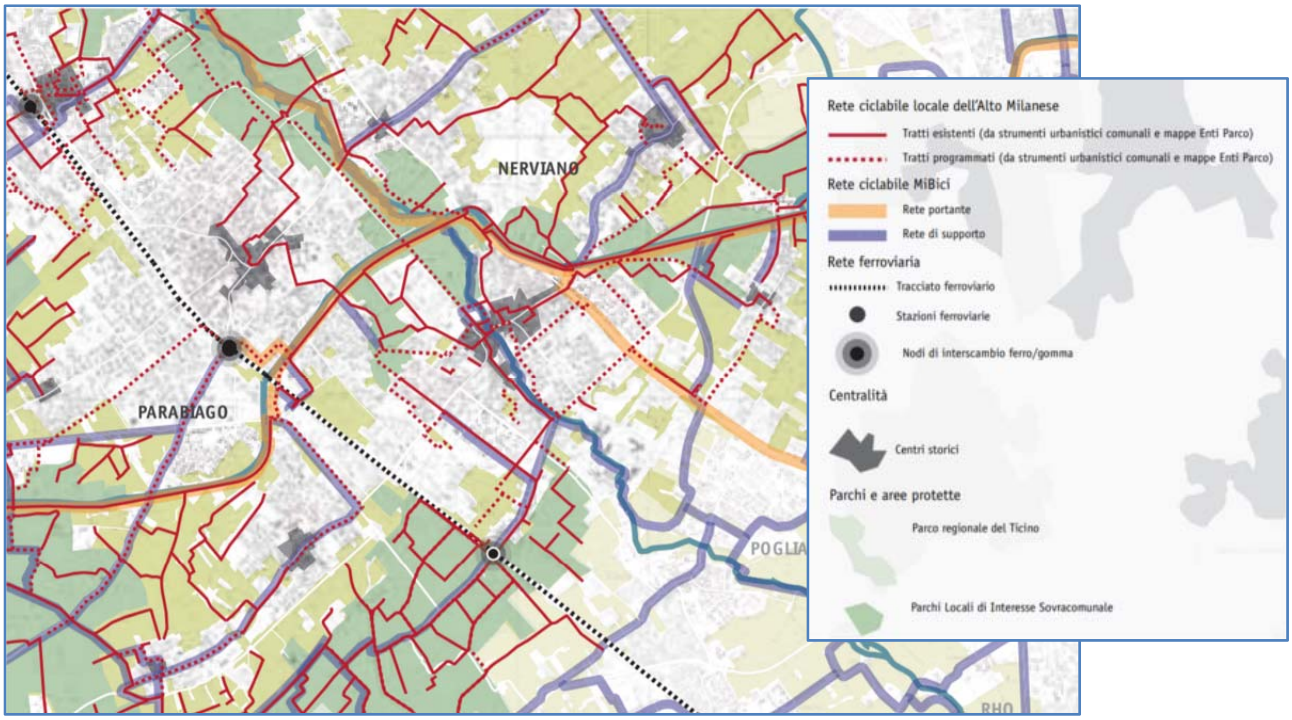
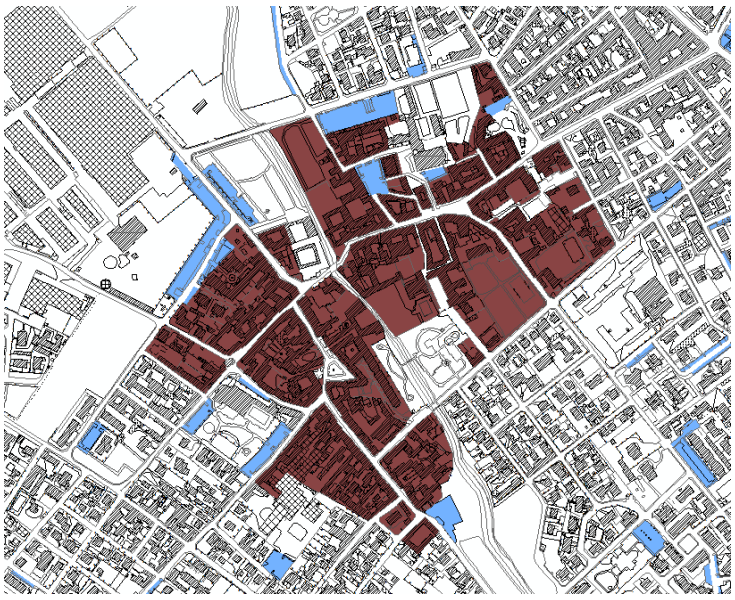


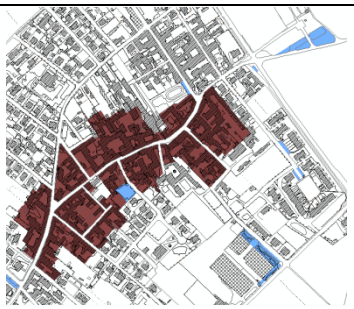
Fig. 7 – **Rete ciclabile** provinciale **MIBICI**, estratto dallo studio "Traffico e Mobilità per il PGT 2020", cap. 3.

3.2 I parcheggi per i centri

Diversamente da quanto emerso durante il percorso partecipativo, la dotazione di aree propriamente destinate a parcheggio pubblico a servizio dell'area centrale di Nerviano appare soddisfacente, anche senza considerare la disponibilità di posti auto ricavati nella carreggiata stradale.
Diversa è la situazione nelle frazioni dove la dotazione di aree per parcheggio in sede propria risulta assai limitata e gli spazi per la sosta dei veicoli sono ricavati quasi interamente nella carreggiata stradale.
Il tema richiederebbe un approfondimento specifico che non può essere contenuto nel breve spazio di questa Relazione. Tuttavia la situazione non appare particolarmente critica e potrebbe essere migliorata con l'attuazione degli Ambiti di Trasformazione, prestando particolare attenzione al tema dei parcheggi pubblici nel corso della fase negoziale.



Nerviano



Sant'Ilario



Garbatola

Fig. 8 - Parcheggi pubblici presso in nuclei di antica formazione

4. Strategie e priorità del Piano dei Servizi 2020

Molta parte delle realizzazioni indicate dal Piano dei Servizi 2010 rimane ancora da avviare e la presente variante è l'occasione per il ripensamento delle strategie proposte in quella sede, da sviluppare attraverso un diverso approccio alla politica dei servizi basato su tre assunti fondamentali:

1 La conferma della valutazione della **perdurante adeguatezza della dotazione di spazi pubblici e servizi**, in particolare di quelli essenziali e di stretta competenza del Comune, salvo poche eccezioni da considerare singolarmente.

2 La necessità di prestare una **crescente attenzione al controllo della qualità dei servizi quotidianamente percepita dai cittadini**, che implica la qualità e la costanza della manutenzione delle strutture e degli spazi pubblici, coerentemente con quanto previsto nel Programma Triennale delle Opere.

3 La convinzione che il salto di qualità dell'ambiente urbano possa essere conseguito solamente attraverso un **grande progetto di valorizzazione dello spazio pubblico** volto a incrementare il livello di naturalità della città, ad aumentarne la resilienza e a migliorare il microclima urbano.

4.1 Gli indirizzi del PGT 2010

Delle proposte progettuali contenute nel Piano dei Servizi 2010 alcune conservano la propria attualità, altre invece non appaiono prioritarie o sembrano richiedere ulteriori riflessioni oppure risultano condizionate da decisioni da assumere ad altri livelli.

a La Variante 2020 al Piano dei Servizi **conferma** le politiche rivolte a:

a.1 potenziare il **sistema della ciclopedonalità**, ossia completare gli itinerari ciclabili individuati dal Piano dei Servizi 2010, volti a garantire l'accessibilità dei servizi pubblici e dei principali luoghi urbani e realizzare buone connessioni fra le frazioni e il capoluogo[13];

a.2 promuovere la fruizione del territorio dei **parchi sovracomunali** (PLIS del Roccolo e dei Mulini-Villoresi), in coerenza coi programmi di intervento dei parchi stessi;

a.3 completare, integrare, ammodernare le **attrezzature sportive**.

b Sono da **demandare a successivi approfondimenti**:

b.1 gli **interventi connessi alla fermata della linea ferroviaria suburbana** in corrispondenza della frazione di Cantone, che potranno essere presi in considerazione una volta consolidato il progetto di ristrutturazione della linea ferroviaria;

b.2 la **realizzazione di nuove strutture pubbliche di maggiori dimensioni**, quali l'auditorium, che potrà essere presa in considerazione successivamente alla messa a punto di attendibili progetti di gestione;

b.3 inoltre pare il tema della pianificazione degli interventi sulla rete stradale e più in generale il tema della mobilità urbana richiederebbe lo sviluppo degli specifici piani di settore, solamente anticipati nel contesto della Variante 2020 col citato studio sul traffico e la mobilità.

4.2 I contenuti della Variante 2020 al Piano dei Servizi

Le priorità proposte riguardano due distinti livelli di intervento sulla città: il **progetto di scala urbana**, volto a connettere in un disegno riconoscibile una sequenza di interventi di qualificazione dello spazio pubblico e delle sue connessioni con la campagna, ed **interventi puntuali** volti a rispondere ad esigenze specifiche o di quartiere.

a. La Rete Ecologica Comunale

Come richiesto dalle disposizioni di legge e dai piani sovracomunali il Piano dei Servizi contiene il disegno della REC che integra gli elementi e le aree verdi urbane e rurali di scala locale nel disegno della Rete Ecologica Metropolitana (REM) ed in quella Regionale (RER).

[13] Cfr. "Traffico e mobilità per il PGT 2020", Cap. 3 Il telaio della ciclabilità.

La REC si compone di diversi elementi organizzati dal disegno unitario del Cordone verde, illustrato al successivo punto “**b**” e si integra con lo spazio pubblico urbano delineando una possibile continuità di fruizione.
La REC prenderà forma progressivamente attraverso le iniziative che verranno assunte nel campo delle opere pubbliche, tuttavia, al fine di confermarne il ruolo nel contesto del piano comunale, viene prodotta unitamente al disegno territoriale una specifica disciplina (cfr. art. 8bis delle NTA del Piano dei Servizi).

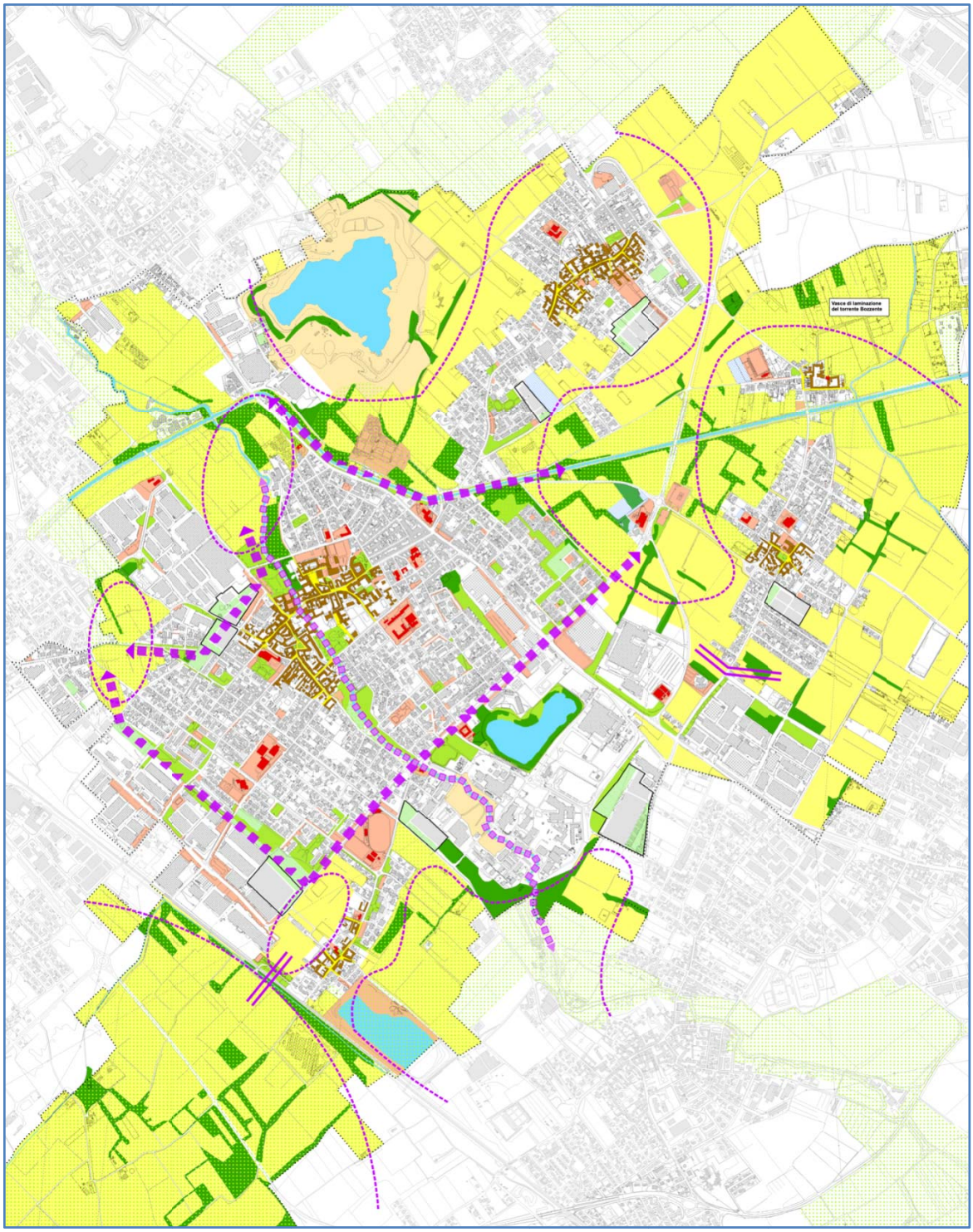


Fig. 9 - Tav. SP 02 - Rete Ecologica Comunale, in viola gli elementi fondamentali della rete: il Cordone verde, il corso dell’Olona, i gangli e i varchi.

b. La scala urbana: il "Cordone verde" e il corso dell'Olona

Il progetto del "Cordone verde" è contenuto nel disegno della Rete Ecologica Comunale delineata nel Documento di Piano[14] e descritta nella Tav. SP02.

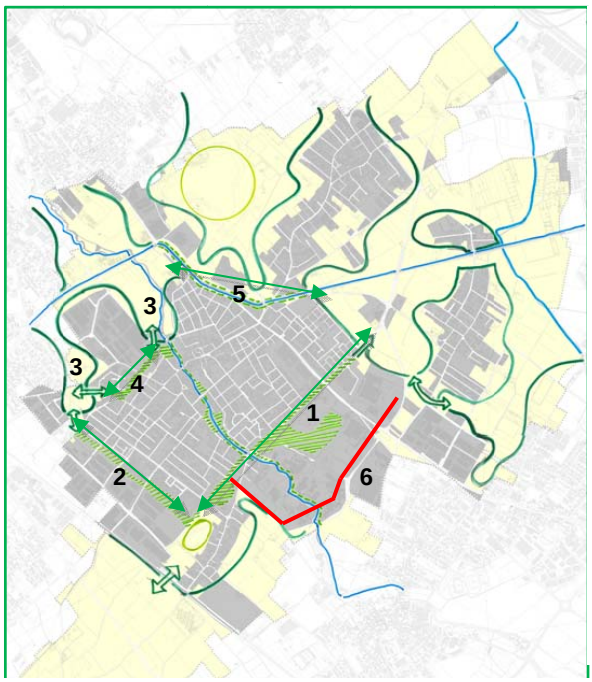


Fig. 9 – Il Cordone verde e la circonvallazione

Il "**cordone" consiste in un sistema di aree, spazi, percorsi verdi** disposti con continuità attorno all'agglomerato residenziale del capoluogo. La sua finalità è di riconnettere le vaste aree verdi a nord e a sud della conurbazione, costituendo al contempo una separazione fra i quartieri residenziali e gli insediamenti produttivi. Si compone di diversi elementi e ambienti ed è integrato dai corsi d'acqua principali (Olona e Villoresi) e dai parchi pubblici all'interno del tessuto urbano consolidato.

Alla realizzazione del "cordone verde" è orientata la parte principale della strategia di piano: a questa finalità è anche indirizzata l'individuazione di alcuni Ambiti di Trasformazione (AT A3, AT P4 ed R6).

Il "Cordone" si compone di diversi elementi per i quali saranno da mettere a punto differenti strategie di intervento:

1. Il lungo rettifilo costituito dal viale Giovanni XXIII, da organizzare in forma di "viale giardino" sfruttando gli ampi spazi di proprietà pubblica già disponibili ai lati della strada; allo scopo il viale dovrà essere liberato dal traffico pesante che attualmente lo percorre.
2. Le residue aree libere collocate a sud ovest dell'agglomerato residenziale, già indicate come fascia verde di separazione fra industria e residenza fin dal PRG del 1960; parte delle aree risulta già di proprietà pubblica ed una parte ancora consistente, ma assolutamente indispensabile, è di proprietà privata e rimane pertanto da acquisire.
3. Le propaggini del parco sovracomunale dei "Mulini Villoresi" nella zona di viale Kennedy ed in corrispondenza dell'ingresso dell'Olona in città.
4. La connessione fra queste aree lungo la via Pasubio, realizzabile con l'attuazione degli Ambiti di Trasformazione e con la sistemazione di alcune aree già di proprietà pubblica.
5. Infine un lungo tratto del percorso del Canale Villoresi già in parte qualificato con la realizzazione del progetto di "Anello Verde Azzurro" in occasione di EXPO 2015. Il canale stesso rappresenta una importate opportunità per la realizzazione di un parco lineare in grado di garantire la continuità fra i nuclei urbani e le aree verdi distribuite lungo il suo corso valorizzando la presenza di aree pubbliche fra le quali le vasche di laminazione del Bozzente in corso di realizzazione. (oss. 99)

[14] Cfr. Documento di Piano 2020, DP 04 Relazione Illustrativa, Cap. 5



Fig. 10 – Veduta del **Cordone verde** da sud

Il Cordone è attraverso dal corso dell'**Olona**, che costituisce il fulcro della rete verde comunale, lungo il quale è da confermare la strategia, già in parte attuata, di progressiva acquisizione pubblica, sistemazione a verde ed apertura alla fruizione pubblica in connessione con lo spazio pubblico centrale del capoluogo.

L'eliminazione del traffico pesante da viale Papa Giovanni XXIII più in generale la riduzione del traffico lungo l'asta, in particolare di quello di attraversamento, comporta il **rilancio dell'antico progetto della circonvallazione sud** (**6** in fig. 9), mai del tutto abbandonato e presente nella pianificazione urbanistica fin dal primo Piano Regolatore Generale: un progetto che appare necessario alla politica di riqualificazione dell'ambiente urbano posta alla base del PGT 2020.

b. Singoli interventi di maggiori dimensioni

La Variante 2020 prevede la realizzazione di ~~tre~~ due (oss. 52) interventi di maggiore rilievo, uno dei quali già contemplato dal Piano dei Servizi 2010.

1. Per quanto riguarda i servizi pubblici si conferma l'**ampliamento del centro sportivo di Villanova** prevedendone il sostanziale ridimensionamento (da circa 12.000 mq a circa 7.000 mq) e lo spostamento lungo la via Adamello sia per motivi funzionali della struttura sportiva che per motivi paesaggistici (distanziare il più possibile gli agglomerati urbani di Villanova e Sant'Ilario).

2. ~~Si conferma inoltre l'**area di sviluppo dell'impianto natatorio privato**, il cui ampliamento risulta essere condizione indispensabile al rilancio di una struttura in passato assai apprezzata dalla popolazione nervianese.~~ (oss. 52)

~~3.~~ Coerentemente con le argomentazioni sviluppate attorno ai servizi socio assistenziali (cfr. Cap. 2.3) si propone l'**individuazione di una nuova area da destinare alla realizzazione di una nuova Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA)**. L'area è dimensionata per accogliere una struttura da 100 – 120 posti letto, che sembra essere la dimensione più facilmente gestibile nella fase attuale (lotto da 12.000 mq circa).

Per la localizzazione della struttura vengono proposti i seguenti criteri:

- deve trattarsi di un'area dotata di buona accessibilità veicolare;
- deve risultare integrata col tessuto edificato ma distante dai comparti industriali;
- non deve impegnare aree rilevanti ai fini della Rete Ecologica Comunale o delle reti sovralocali.

Infine la localizzazione prescelta, per essere immediatamente operativa, non deve interferire con le disposizioni della pianificazione sovralocale.

Sulla base di tali criteri è individuata un'area a Sant'Ilario che viene specificamente destinata alla realizzazione di servizi privati di uso e interesse pubblico e pertanto non è assoggettata a vincolo espropriativo.

c. Integrazione dei servizi e degli spazi pubblici nei quartieri

Infine il piano propone alcuni interventi nei quartieri volti a completare la dotazione dei servizi pubblici esistenti ed a migliorare la dotazione e la qualità degli spazi pubblici. A questi andranno inoltre

sommati i nuovi spazi pubblici previsti all'interno degli Ambiti di Trasformazione individuati dal Documento di Piano.

1. Aree di **completamento degli istituti scolastici a Garbatola**, destinate all'ampliamento degli spazi di pertinenza o alla realizzazione di parcheggi da utilizzare anche per migliorare l'accessibilità del nucleo storico.

2. Piazze verdi (***squares***) da realizzare al centro di quartieri residenziali particolarmente poveri di spazi centrali di dimensioni congrue e di buona fruibilità: si tratta di residue aree inedificate individuate a Sant'Ilario (area di via Edison, mq 3.700 circa), nel quartiere "Le Betulle" (area già destinata ad attrezzature religiose, mq 7.100) e in via Ferrari, nel piccolo quartiere residenziale all'estremo margine del territorio comunale (mq 2.300).

3. Rimane da realizzare una **sala civica** per la frazione di Sant'Ilario, già contemplata da precedenti strumenti urbanistici.

4. Infine si conferma la destinazione a spazi pubblici delle due **aree di modesta estensione individuate in prossimità della cava** Sempione Villoresi in vista del previsto futuro recupero dell'intera area di cava e della sua possibile apertura alla fruizione pubblica.

d. Aree da acquisire alla proprietà comunale

Le aree che dovranno essere acquisite alla proprietà comunale per la realizzazione degli interventi sopra elencati presentano una superficie complessiva di mq ~~71.000~~ 80.700 (oss. 25) di estensione, alla quale vanno sommate le ulteriori superfici che verranno acquisite attraverso l'attuazione delle previsioni del Documento di Piano.
In sintesi la destinazione delle aree da acquisire risulta così ripartita fra i diversi progetti di servizi:

	Descrizione	Sup. mq
a.1	Aree necessarie al completamento del "Cordone verde" ad eccezione delle aree ricadenti negli Ambiti di Trasformazione AT A3 ed R6.	40.200
a.2	Aree necessarie all'integrazione del parco dell'Olona	6.300
b	Centro sportivo di Villanova	6.700
c.1	Aree di completamento delle strutture scolastiche a Garbatola	1.600
c.2	Piazze verdi distribuite nei quartieri	13.100
c.3	Aree da annettere al progetto di riqualificazione della cava	3.100
c.4	Area ex depuratore TBI, possibile sede del Parco (oss. 25 e 96)	9.700
	TOTALE	~~71.000~~ 80.700

Le aree da acquisire per gli interventi sulla viabilità (circonvallazione sud) potranno essere adeguatamente stimate una volta sviluppata la progettazione di dette infrastrutture.

5. Disposizioni normative

Diversamente dal passato[15], il Piano dei Servizi è dotato di un proprio specifico testo normativo.
Il nuovo testo omette tutte le parti dell'articolato 2010 prive di efficacia dispositiva (obiettivi, definizioni, classificazioni, descrizione analitica dei diversi tipi di servizi) e le disposizioni specifiche per singole aree destinate a servizi privati di interesse pubblico[16] . In particolare la nuova disciplina non detta indici e parametri per l'edificazione nelle aree destinate a servizi pubblici e privati di uso pubblico, stante l'estrema varietà e l'a finalità di interesse pubblico delle possibili realizzazioni.

La variante 2020 introduce innovazioni riferibili a quattro temi principali:

5.1 L'applicazione del principio di perequazione

L'attribuzione degli indici di edificabilità alle aree destinate a servizi e spazi pubblici, è coerente con il principio della perequazione illustrato nella Relazione del Documento di Piano, ove sono indicate le ragioni della scelta operata e le modalità di applicazione.
Il Piano dei Servizi attribuisce alle aree vincolate per servizi e spazi pubblici un indice di edificabilità pari a **Ut = 0,25 mq/mq**, identico a quello assegnato alle aree nelle quali è consentita la nuova edificazione previo piano attuativo (i**ndice unico**).
La capacità edificatoria generata dall'applicazione dell'indice può essere trasferita:

- negli Ambiti di Trasformazione individuati dal Documento di Piano;
- nelle aree assoggettate dal Piano delle Regole a pianificazione attuativa alle quali sono attribuiti diversi indici di edificabilità come riportato nello schema che segue.

Zona	It proprio	~~It minimo~~	It massimo
B2	0,35		0,40
C	0,25	~~0,30~~	0,40
D2	0,65		0,80

(oss. 81)

La norma consente la cessione anticipata al Comune delle aree per servizi e spazi pubblici. In tal caso il proprietario trasferisce al Comune la proprietà dell'area per servizi conservando i diritti edificatori da questa generati. I diritti potranno in seguito essere venduti anche in forma frazionata agli operatori interessati consentendo una più agevole commercializzazione dei diritti stessi.

5.2 Le modalità di riconoscimento dei servizi privati di interesse pubblico

La norma (art. 4) definisce in linea di massima le tipologie, e la dotazione di parcheggi per i servizi privati di uso pubblico. Definisce altresì i contenuti della convenzione da stipulare fra il Comune ed il soggetto realizzatore e gestore dei servizi, in base alla quale è riconosciuto l'interesse pubblico o generale delle attrezzature, e l'obbligatorietà delle relative garanzie finanziarie.

5.3 La dotazione di servizi e spazi pubblici

La norma (art. 9) stabilisce la quantità di area che dovrà essere ceduta gratuitamente al Comune per la realizzazione dei servizi e degli spazi pubblici inerenti i nuovi insediamenti da realizzare tramite piano attuativo o permesso di costruire convenzionato. I valori sono espressi in percentuale sulla SL prevista dagli strumenti attuativi.
Stante la riconosciuta adeguatezza della dotazione complessiva di servizi pubblici, più volte richiamata nella presente Relazione, appare ragionevole una sensibile riduzione della dotazione obbligatoria di aree per servizi in particolare per la destinazione residenziale. Il raffronto fra la

[15] Nel PGT 2010 le norme relative al Piano dei Servizi sono contenute all'interno del testo normativo del Piano delle Regole. Sono raccolte nel "Titolo IV – Norme del Piano dei Servizi", la cui parte prevalente è occupata dalla classificazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico (artt. da 76 a 87).
[16] Art. 83 del testo normativo 2010.

dotazione di aree richiesta dal PGT 2010 e quella richiesta dalla Variante 2020 è riportato nel prospetto che segue.

Destinazione d'uso	% sulla SL - **2010**	% sulla SL - **2020**
Residenza	80	50
Attività produttive	33	20
Terziario, ricettivo, pubblici esercizi	da 90 a 95	90
Commercio grandi strutture	200	200

5.4 Cambi d'uso e fabbisogno di servizi

In ottemperanza alle disposizioni contenute nel capo VI della LR 12/05 (Disciplina dei mutamenti delle destinazioni d'uso di immobili e delle variazioni essenziali), la norma (art. 10) definisce i casi nei quali al mutamento della destinazione d'uso degli immobili corrisponde un incremento del fabbisogno di aree per servizi e spazi pubblici. Anche in questo caso è prevista la facoltà della monetizzazione.

6 Le risorse finanziare per l'attuazione del Piano dei Servizi

I compiti che la legge affida al Piano dei Servizi attengono sia alla sfera della pianificazione strategica, sia a quella della programmazione degli investimenti nel settore delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale.
Dal punto di vista della pianificazione strategica gli obiettivi del Piano dei Servizi discendono direttamente dal progetto generale dell'armatura pubblica della città posto alla base del Documento di Piano e collocato al centro dello stesso Piano dei Servizi.
Dal punto di vista della programmazione degli interventi sussiste un limite oggettivo per l'efficacia operativa del Piano: Questo a causa della scarsa capacità impositiva dell'Ente locale e, in particolare per la partita degli investimenti, della notevole dipendenza da fattori variabili nel tempo e non facilmente preventivabili: i contributi di costruzione e più in generale le attività che sono in notevole misura nella piena discrezionalità dei privati per entità degli interventi e per scelta temporale.
Sulla base di tali evidenze, già il Piano dei Servizi 2010 non contiene la stima dei costi che il Comune dovrebbe sostenere per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano stesso né delle risorse alle quali fare riferimento per la loro copertura.

La Variante 2020, in continuità col PGT 2010, prende atto dell'**impossibilità di presentare un bilancio che dimostri credibilmente la sostenibilità delle previsioni di piano** in rapporto alla disponibilità delle risorse economiche che il Comune dovrebbe essere in grado di impegnare o mobilitare.

Ciò premesso, il Piano dei Servizi ha il compito di definire le condizioni di fattibilità degli interventi prefigurati, sia per l'acquisizione delle aree da destinare a nuovi servizi e spazi pubblici sia per la realizzazione delle opere

6.1 L'acquisizione delle nuove aree per servizi e spazi pubblici

Si tratta delle aree elencate al precedente capitolo 4.2 per un totale di circa ~~71.000~~ 80.700 (oss. 25) mq**. L'acquisizione di queste aree non comporta alcun costo per il Comune** poiché l'indennità di esproprio è sostituita dalla capacità edificatoria loro assegnata in base al principio della "perequazione". Le aree saranno cedute gratuitamente al Comune trasferendo la relativa capacità edificatoria negli ambiti di trasformazione o nel tessuto urbano consolidato ai fini del raggiungimento dell'indice massimo a questi assegnato.

6.2 Considerazioni di metodo sulla copertura dei costi di realizzazione

Per quanto attiene le opere individuate dal la Variante 2020 al Piano dei Servizi si propongono di seguito alcuni strumenti utili a valutare l'ordine di grandezza del finanziamento necessario alla loro realizzazione, con l'avvertenza che la stima, ancorché di massima, dei costi di intervento potrà essere correttamente valutata solo a seguito dell'elaborazione dei progetti di fattibilità.

Al fine di semplificare le stime del costo di realizzazione delle opere, come già nel Piano dei Servizi 2010[17] si propone un prospetto di sintesi, composto a partire dai più recenti prezziari delle opere edili[18].

Opera	Costo (€/mq)	Principali voci di stima considerate
Forestazione urbana e aree verdi leggermente attrezzate	20,00	Scavi e allestimento cantiere, stradossamenti, coltivo e formazione prato, piantumazione, formazione vialetti pedonali, impianto per irrigazione di soccorso.
Attrezzature sportive (esterni)	150,00	Scavi, riempimenti e allestimento cantiere, sottofondi e reinterri, massicciate, pavimentazione aree pertinenziali

[17] Cfr. cap. S1.9 della Relazione illustrativa del Piano dei Servizi 2010.
[18] Si fa riferimento principalmente al Prezziario regionale delle opere pubbliche della Lombardia, approvato con DGR n. 2656 del 16 dicembre 2019

		ai campi e allestimento campi, impianto di irrigazione automatizzato, fognature, illuminazione pubblica, attrezzature sportive, arredi, segnaletica.
Piazze e luoghi di aggregazione complessi realizzati in esterno.	80,00	Scavi e allestimento cantiere, sottofondo pavimentazioni e drenaggi, arredi e manufatti vari, impianto di irrigazione a zone, pubblica illuminazione, sottoservizi, pavimentazioni.
Parcheggi a raso	100,00	Scavi, riempimenti e allestimento cantiere, sottofondi e reinterri, sistemazione a verde, bituminati, pavimentazioni, cordoli, impianto di irrigazione, segnaletica, illuminazione pubblica.

Al solo fine di consentire una rapida valutazione dell'entità degli interventi che potranno trovare collocazione nel programma triennale delle opere pubbliche si propone una descrizione speditiva dei principali pubblici interventi previsti dalla Variante 2020 accompagnata da ipotesi circa le relative modalità di finanziamento.

Progetti	Tipo di intervento	Risorse economiche
Il Cordone Verde	Si tratta di un complesso di interventi diversi fra i quali prevale la forestazione urbana ma che potranno riguardare anche le pavimentazioni, l'illuminazione, gli elementi propriamente di arredo, la ristrutturazione di alcune strade (via papa Giovanni XXIII), ecc. La messa a punto degli interventi e la valutazione dei relativi costi richiede la predisposizione di un progetto-programma specifico che definisca la ripartizione in lotti funzionali e li programmi nel tempo.	La realizzazione degli interventi può essere solo in parte coperta con le risorse correnti del bilancio comunale. Gli interventi di maggiore entità dovranno essere realizzati ricorrendo a occasioni straordinarie, attingendo ai canali di finanziamento della forestazione urbana e destinando parte del gettito generato dall'attuazione degli Ambiti di Trasformazione alla copertura dei più onerosi interventi di riqualificazione delle strade.
Costo dell'intervento[19]	mq 56.000 x 20 €/mq	= € 1.120.000
Il Parco dell'Olona	Si tratta di interventi di vario genere, distribuiti su un lungo il corso dell'Olona che riguardano tanto le nuove aree da acquisire alla proprietà comunale che la sistemazione delle aree già di proprietà pubblica, non ancora valorizzate. La stima del costo potrà essere effettuata solamente sulla base di un progetto generale di sistemazione delle aree spondali	In considerazione della natura e della distribuzione nel tempo degli interventi si può considerare che i relativi costi saranno coperti con le disponibilità ordinarie di bilancio.
Costo dell'intervento	mq 20.000 x 20 €/mq	= € 200.000
L'ampliamento del centro sportivo di Villanova	Il costo delle opere dipenderà dalla scelta relativa ai campi sportivi da realizzare e dalla necessità di inserire nuovi fabbricati (depositi, spogliatoi, servizi). La stima viene riferita alla sistemazione del suolo, rinviando le decisioni sugli edifici al progetto di fattibilità.	
Costo dell'intervento	mq 6.700 x 150 €/mq	= € 1.005.000
Le piazze giardino nei quartieri	Si tratta di 3 aree distinte che potranno essere realizzate in tempi diversi, eventualmente connessi alla realizzazione degli interventi residenziali previsti nelle vicinanze di ciascuna.	La sistemazione in forma di "squares" degli spazi pubblici di quartiere potrebbe procedere per fasi successive, realizzando in un primo tempo le sistemazioni a verde, rinviando le pavimentazioni e gli arredi in relazione alle disponibilità di bilancio.

[19] Il costo è riferito unicamente alla sistemazione della parte meridionale del "Cordone" da utilizzare per interventi di forestazione urbana.

Costo dell'intervento	mq 13.100 x 80 €/mq	= € 1.048.000

Aree a parcheggio a Garbatola	Si tratta delle aree destinate alternativamente all'ampliamento dei lotti delle scuole o alla sistemazione di parcheggi pubblici a servizio delle scuole stesse o delle altre funzioni del centro. Ai fini della stima dei costi si assume provvisoriamente l'ipotesi della destinazione a parcheggio pubblico.	In considerazione della modesta entità della spesa le risorse per la realizzazione dei parcheggi possono essere facilmente coperte dal gettito dei contributi di costruzione.
Costo dell'intervento	mq 1.600 x € 100	= € 160.000

Non vengono nemmeno ipotizzati nella presente Relazione i costi da sostenere per gli interventi sulla rete viaria, che potranno essere prefigurati solamente a seguito della precisazione dei calibri stradali e della determinazione delle opere aggiuntive da realizzare, quali bonifiche, ponti e intersezioni a rotatoria.

APPENDICE 1 – Incontri con le associazioni

Per discutere le attese della cittadinanza relativamente al sistema delle dotazioni pubbliche, sono stati organizzati incontri con le associazioni presenti nel territorio di Nerviano che riuniscono i più importanti settori di attività.

Il primo incontro, svoltosi il 04/03/2019, ha interessato le associazioni sportive, le quali hanno segnalato la scarsità di manutenzione delle strutture che ospitano le attività sportive, in particolare le strutture al coperto. Oltre alla richiesta di miglioramento degli spazi esistenti, le associazioni propongono l'inserimento di una nuova struttura, simile ad un palazzetto dello sport o ad un centro polivalente, che possa ospitare un maggior numero di attività ed anche eventi culturali.

Il secondo incontro, il 06/03/2019, ha interessato le associazioni che svolgono attività sui temi ambientali, commerciali, imprenditoriali, e socio-culturali in senso più generale.
Il tema principale è stato quello della viabilità. Tra le proposte avanzate su questo tema vi è la richiesta di un maggiore controllo del traffico cittadino, soprattutto nella zona centrale di Nerviano, istituendo zone a traffico limitato, o con regolazione della velocità (zone 30). Inoltre viene segnalata l'esigenza di una migliore connessione del sistema ciclo-pedonale, che a Nerviano sembra essere frammentato. Gli interventi di moderazione del traffico nelle zone centrali della città, i provvedimenti volti a favorire la nonché la mobilità lenta, il miglioramento della dotazione di parcheggi sono anche rivolti a sostenere le attività commerciali di vicinato nelle aree centrali
Anche le associazioni ambientaliste presenti agli incontri hanno rimarcato l'importanza della mobilità ciclo-pedonale come fattore di tutela dell'ambiente. Infine, permane la richiesta di una maggiore manutenzione degli spazi che ospitano le sedi delle associazioni, unitamente alla richiesta di nuovi spazi utili per svolgere le attività.

APPENDICE 2 – La popolazione scolastica nel Piano per il diritto allo studio 2018 - 2019

2. La popolazione scolastica

L'azione programmatica del piano è rivolta alla popolazione scolastica costituita da bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni frequentanti gli ordini di scuola per quanto di competenza comunale in base alla normativa vigente. La presentazione in termini numerici della sua distribuzione tra plessi e delle sue caratteristiche salienti è fondamentale per cogliere l'andamento demografico della popolazione in generale, la distribuzione sul territorio e la trasformazione socio-economica in atto; inoltre, essa costituisce lo strumento fondamentale per orientare le scelte strategiche d'intervento e le proposte progettuali.

Il prospetto che segue riporta i dati che si riferiscono alle classi e al numero di alunni iscritti nell'anno scolastico 2018/2019 presso le scuole pubbliche e private del territorio, aggiornati alla data del 10.09.2018

NASCITE

TERRITORIO	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
CAPOLUOGO	105	85	79	102	94	100	74
S. ILARIO	25	23	16	31	21	23	20
GARBATOLA	22	11	10	15	13	16	7
TOTALE	**152**	**119**	**105**	**148**	**128**	**139**	**101**

POPOLAZIONE SCOLASTICA
SCUOLA INFANZIA

	Classi	Alunni
Via dei Boschi	8	182
S. Ilario	2	48
Garbatola	2	44
TOTALE	**12**	**274**

SCUOLA PRIMARIA

	Classi	Alunni
Via Roma	13	315
Via dei Boschi/Via di Vittorio	10	225
S. Ilario	5	78
Garbatola	5	94
TOTALE	**33**	**712**

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

	Classi	Alunni
L. da Vinci	cl. 20	459
TOTALE ISTITUTO COMPRENSIVO	**65**	**1445**

SCUOLA MATERNA PARITARIA VILLORESI

Scuola Infanzia paritaria	Classi	Alunni
Scuola Materna Villoresi	**5**	**123**

DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE SCOLASTICA: QUADRO D'INSIEME 2013-2019

Scuola	Anno scolastico 2013/2014	Anno scolastico 2014/2015	Anno scolastico 2015/2016	Anno scolastico 2016/2017	Anno scolastico 2017/2018	Anno scolastico 2018/2019
Infanzia Via dei Boschi	213	212	193	183	179	182
Infanzia S. Ilario	58	58	51	44	48	48
Infanzia Garbatola	50	53	52	50	44	44
Materna Paritaria Via Villoresi	144	130	117	118	106	123
Primaria Via Roma	372	364	366	334	323	315
Primaria Via Boschi/Via di Vittorio	234	224	233	235	247	225
Primaria S. Ilario	108	104	106	94	85	78
Primaria Garbatola	89	89	82	79	88	94
Secondaria 1° grado L. da Vinci	438	442	444	480	466	459
TOTALE	**1.706**	**1.676**	**1644**	**1617**	**1586**	**1568**

Scuole	N° iscritti 2017/2018	N° iscritti 2018/2019	Differenze	Variazione %
Scuola Infanzia privata	106	123	+17	+16,00%
Scuola Infanzia statale	271	274	+3	+1,11%
Scuola Primaria	743	712	-31	- 4,17%
Scuola secondaria di 1° grado	466	459	-7	-1,50%
TOTALE	**1586**	**1568**	**-18**	**- 1,13%**

Alunni non residenti

Scuola	Anno scolastico 2013/2014	Anno scolastico 2014/2015	Anno scolastico 2015/2016	Anno scolastico 2016/2017	Anno scolastico 2017/2018	Anno scolastico 2018/2019
Scuola Infanzia Via dei Boschi	34	29	20	22	14	8
Scuola Infanzia S. Ilario	3	4	3	5	7	2
Scuola Infanzia Garbatola	11	12	8	6	11	7
Materna Paritaria di Via Villoresi	34	31	24	23	24	27
Primaria Via Roma	42	46	43	48	44	37
Primaria Via Boschi/Via di Vittorio	6	6	10	14	19	18
Primaria S. Ilario	4	3	6	2	2	4
Primaria Garbatola	7	6	4	6	9	12
Scuola secondaria di 1° grado	27	47	25	28	32	21
TOTALE	**168**	**184**	**143**	**154**	**162**	**136**

Alunni stranieri

Scuola	Anno scolastico 2013/2014	Anno scolastico 2014/2015	Anno scolastico 2015/2016	Anno scolastico 2016/2017	Anno scolastico 2017/2018	Anno scolastico 2018/2019
Scuola Infanzia Via dei Boschi	34	36	36	42	34	35
Scuola Infanzia S. Ilario	11	12	12	11	13	10
Scuola Infanzia Garbatola	4	2	4	5	2	3
Materna Paritaria di Via Villoresi	2	3	3	0	0	5
Primaria Via Roma	34	38	39	27	26	31
Primaria Via Boschi/Via di Vittorio	23	20	22	30	32	38
Primaria S. Ilario	8	9	7	8	15	9
Primaria Garbatola	7	7	4	2	3	4
Scuola secondaria di 1° grado	50	35	43	46	45	37
TOTALE	**173**	**162**	**170**	**171**	**170**	**172***

(*) Pari al 10,96% della popolazione scolastica.